

ISTITUTO STORICO SALESIANO
CENTRO STUDI FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

SVILUPPO DEL CARISMA DI DON BOSCO FINO ALLA METÀ DEL SECOLO XX

Atti del Congresso Internazionale di Storia Salesiana
Roma, 19-23 novembre 2014

COMUNICAZIONI



LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO
CENTRO STUDI FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

SVILUPPO DEL CARISMA DI DON BOSCO FINO ALLA METÀ DEL SECOLO XX

Atti del Congresso Internazionale di Storia Salesiana
(Nel Bicentenario della nascita di Don Bosco – Roma, 19-23 novembre 2014)

COMUNICAZIONI

a cura di
Aldo Giraudo, Grazia Loparco, José Manuel Pallezo, Giorgio Rossi

LAS - ROMA

LA SPIRITUALITÀ EMERGENTE NELL'ASSOCIAZIONISMO FEMMINILE DEGLI AMBIENTI DELLE FMA

RUNITA G. BORJA¹

Una strategia, che si è sempre adoperata negli ambienti educativi delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), è l'associazionismo. Nel Primo Convegno per le Delegate ispettoriali delle Pie Associazioni Giovanili d'Italia e d'Europa (1959), Madre Angela Vespa disse: "Le Pie Associazioni sono certamente una forza vitale per l'opera educativa a cui siamo chiamate. [...] Quando sono attive alimentano una pietà individuale e collettiva e corrispondono anche ad un bisogno psicologico della nostra gioventù: quello di esplicitare la propria spontaneità e fattività, la propria iniziativa di collaborazione"².

1. L'associazionismo come strategia educativa

Col termine associazione si vuole indicare l'insieme delle persone che aderiscono a un programma, a delle norme comuni, ad uno scopo prestabilito in base ad uno statuto o regolamento. L'associazione presenta ordinariamente le seguenti caratteristiche: struttura organica e istituzionale, definita da uno statuto; adesione dei membri attraverso la condivisione degli impegni e degli scopi statutari; stabilità e autonomia in quanto istituzione, al di là del variare dei membri; attribuzione di cariche associative in base a criteri prestabiliti dallo statuto³.

S. Giovanni Bosco, apostolo della gioventù ed educatore per eccellenza, sperimentò l'efficacia delle associazioni religiose giovanili. Fin dai primi anni dell'Oratorio aveva fatto sorgere le "Compagnie" che aveva definito *chiave della pietà, conservatorio della morale, sostegno delle vocazioni*⁴. Le Associazioni rispondevano alle esigenze dell'età giovanile e al bisogno di attività spontanea e di vita sociale nel gruppo, offrivano spazi per la formazione religiosa in un clima di impegno, di gioia, di carità⁵.

¹ FMA, Consigliera generale per la Pastorale Giovanile FMA.

² Angela VESPA, *Parla la Veneratissima Madre*, in *Atti del Primo Convegno Delegate ispettoriali delle Pie Associazioni Giovanili d'Italia e d'Europa*. Torino, Scuola Tipografica Privata Ist. FMA 1959, p. 25.

³ Cf CENTRO INTERNAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE, *L'Associazionismo delle FMA dalla realtà educativa del gruppo alla "spiritualità giovanile salesiana"*. Roma, Istituto FMA 1982, pp. 7-8. Per una contestualizzazione italiana dell'argomento, cf Luciano CAIMI, *Cattolici per l'educazione. Studi su oratori e associazioni giovanili nell'Italia unita*. Brescia, La Scuola 2006.

⁴ Cf [Giovanni BOSCO], *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Vol. V (1876-1877). (= ISS – Fonti, Serie prima, 13). Roma, LAS 2012, p. 43.

⁵ Cf CENTRO INTERNAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE, *L'Associazionismo...*, p. 21.

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato nel 1872 per "educare cristianamente le ragazze non agiate, oppure povere ed abbandonate, per avviarle alla moralità, alla scienza ed alla religione"⁶, sentì subito la necessità di avere associazioni proprie per la formazione delle ragazze. Nonostante la diffusione di numerose Associazioni giovanili femminili, molti Istituti Religiosi ebbero le proprie Associazioni giovanili che realizzavano la missione educativa con una propria spiritualità⁷.

2. Inizi e sviluppo dell'associazionismo negli ambienti delle FMA

Ripercorriamo con una breve carrellata la storia dell'associazionismo giovanile promosso dalle Figlie di Maria Ausiliatrice dall'inizio dell'Istituto fino alla metà del secolo XX.

2.1. All'inizio dell'Istituto

Le Pie Associazioni risalgono alle origini dell'Istituto e rispecchiano l'intenzionalità e lo spirito dei Fondatori⁸. Del primo nucleo dell'Istituto FMA quattro erano state membri dell'Associazione delle Figlie dell'Immacolata⁹, fondata a Mornese nel 1855: Maria Domenica Mazzarello, Petronilla Mazzarello, Giovanna Ferrettino, Rosina Mazzarello¹⁰.

Già nel primo laboratorio aperto per le ragazze nel 1862 Maria Domenica Mazzarello aveva voluto creare un ambiente di famiglia per insegnare loro un mestiere, ma soprattutto "per raggiungere il fine e che al fine esse miravano sempre [...] per

⁶ *Domanda per la prima approvazione diocesana delle Costituzioni dell'Istituto*, gennaio 1876, in Giselda CAPETTI (ed.), *Cronistoria dell'Istituto delle FMA*. Vol. II. Roma, Istituto FMA 1976, p. 400 (d'ora in poi: *Cronistoria* II, p. 400).

⁷ Cf G. CAPETTI, *Presentazione storica delle nostre Pie Associazioni Giovanili*, in *Atti del Primo Convegno...*, p. 39.

⁸ Cf G. CAPETTI, *Presentazione storica...*, p. 36.

⁹ Associazione per le ragazze di Mornese fondata da Angela Maccagno sotto la guida di don Domenico Pestarino nel 1855, con l'intento di far rientrare Dio nelle famiglie e nello Stato, per far amare la Chiesa ed il Papa. Il *fine particolare* era la santificazione delle associate per mezzo del voto di castità, fatto secondo il consiglio del Direttore e al più di anno in anno e del voto di obbedienza al Direttore o a una compagna designata dall'Unione. Le associate si impegnano ad acquistare uniformità di spirito, di intenti e di azione. Il *fine generale* è quello di cooperare alla gloria di Dio con il buon esempio, la frequenza ai sacramenti, l'amore a Gesù e la devozione a Maria. Cf *Cronistoria* I, pp. 64-66.

¹⁰ Nel gruppo fondante delle Figlie dell'Immacolata vi furono Maria Mazzarello, Rosina Mazzarello, Giovanna Ferrettino. In seguito si aggiunse Petronilla Mazzarello. Rosina Mazzarello fu tra le prime novizie. Cf *ibid.*, pp. 68, 78-79, 303-305. Cf Daniele BRUZZONE – Maria Francesca PORCELLA, *La formazione alla santità nella Chiesa Genovese dell'Ottocento. Il contributo di Giuseppe Frassinetti*. Roma, LAS 2004, pp. 258-274, con bibliografia.

portarle al Signore”¹¹. Un primo esempio della vita associata tra le ragazze del laboratorio di Mornese fu il *Giardinetto di Maria* raccomandato dal teologo Giuseppe Frassinetti e introdotto da Maria Domenica per formarle ai valori cristiani¹².

Seguirono altri mezzi di formazione come la *pratica delle 12 stelle* introdotta da sr. Enrichetta Sorbone a Nizza Monferrato nel mese di maggio del 1878¹³ e il *Giardinetto di Maria* istituito a Chieri da sr. Rosalia Pestarino, analogo a quello iniziato da Madre Mazzarello a Mornese¹⁴.

Nel 1877 sr. Elisa Roncallo fondò a Torino un'Associazione intitolata al *Sacro Cuore*, che Madre Mazzarello appoggiò in ogni modo. L'ideatrice in questa iniziativa si ispirò a don Bosco che aveva organizzato tra i ragazzi dell'Oratorio le Compagnie, tra cui quella del SS. Sacramento. Sr. Elisa abbozzò un semplice regolamento, adatto alle capacità delle ragazze. L'intento dell'Associazione era quello di riparare le offese inflitte al Sacro Cuore con la fuga dal peccato, con buone e frequenti Comunioni e con l'adoperarsi per la salvezza delle anime. Da questa Associazione sorsero tante collaboratrici dentro e fuori dell'oratorio¹⁵. Nel 1879 oltre al “regolamentino” si introdusse il “libretto dei nove uffici” e la “coroncina del Sacro Cuore”. Dal numero degli “uffici”, cioè 9, derivò anche una nuova pratica: ogni iscritta non solo collaborava nell'assistenza all'oratorio, in chiesa e fuori, ma s'incaricava anche di un gruppetto speciale di coetanee, nove per ciascuna, per fare loro il maggior bene possibile¹⁶.

Nel 1879, nel 25° anniversario della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, don G.B. Lemoyne compilò il regolamento ad esperimento delle *Figlie di Maria Immacolata* con un unico formulario di consacrazione anche per le iscritte all'Associazione dell'Angelo Custode. Nel 1880, a Bordighera, la direttrice sr. Adele David abbozzò il Regolamento della *Congregazione delle Figlie di Maria Immacolata e dell'Angelo Custode*, e, con il consenso di don M. Rua, lo sperimentò tra le ragazze esterne.

Tra il 1886 e il 1887 si ebbero altri tentativi all'oratorio di Torino per il progetto di un'Associazione giovanile mariana unica per tutto l'Istituto. Venne preparato il Regolamento della *Pia Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice frequentanti l'Oratorio festivo di S. Angela Merici in Torino* che però non andò in vigore. In diverse Case sorgevano gruppi di *Figlie di Maria* delle quali alcune venivano aggregate alla Primaria di Roma¹⁷.

¹¹ Cf *Cronistoria* I, p. 108.

¹² Cf *ibid.*, pp. 129-130.

¹³ Cf *Cronistoria* II, p. 317.

¹⁴ Cf *Cronistoria* III, p. 213.

¹⁵ Cf *Cronistoria* II, pp. 273-275.

¹⁶ Cf *Cronistoria* III, pp. 114-115.

¹⁷ Cf G. CAPELLI, *Presentazione storica...*, pp. 38-41. Cf Grazia LOPARCO, *Cenni storici sull'ispirazione mariana in istituzioni educative del XIX secolo*, in Maria DOSIO - Marie GANNON - Maria Piera MANELLO - Maria MARCHI (edd.), *“Io ti darò la maestra...” Il coraggio di educare alla scuola di Maria*. Atti del Convegno Mariano Internazionale promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione “Auxilium” (Roma, 27-30 dicembre 2004). Roma, LAS 2005, pp. 241-262.

2.2. Dopo la morte dei Fondatori

Con l'espansione dell'Istituto si avvertì il bisogno di un'Associazione unica e organizzata per tutte le Case.

Nel 1897 uscì il primo Regolamento stampato col titolo *Regolamento dell'Associazione di Maria Ausiliatrice per gli Istituti ed Oratori festivi femminili* con l'approvazione di don Rua in quanto aggregata all'Arciconfraternita dei Devoti di Maria Ausiliatrice. L'Associazione delle *Figlie di Maria* si diffuse presto in altre Case in Italia e anche nelle missioni della Patagonia e delle Terre Magellaniche¹⁸.

I primi decenni del ventesimo secolo videro la vivacità dell'associazionismo femminile in Italia anche per l'aumento di ragazze che frequentavano le scuole e altre attività fuori del solito circolo familiare e per la forte presenza femminile nelle industrie. Intanto, l'Istituto continuò la sua espansione con nuove fondazioni in Brasile, Cile, Messico, Colombia, Spagna, e nuove aperture in Italia e in altre parti di Europa, nel Medio Oriente, Centro e Nord America e in Asia. Le missionarie portavano in queste terre le forme associative ormai consolidate in Italia.

Con il Decreto del 24 aprile 1940 veniva data facoltà al Rettor Maggiore della Società Salesiana di erigere nelle Case le quattro Associazioni dei *Ss. Angeli*, di *S. Maria Domenica Mazzarello o Giardinetto di Maria*, delle *Figlie di Maria Immacolata Ausiliatrice* e l'Associazione Missionaria dell'*Apostolato dell'Innocenza*¹⁹. Con il passare del tempo vennero rivisti gli Statuti – Regolamenti delle singole Associazioni, approvati dal Rettor Maggiore, don Pietro Ricaldone²⁰. La Congregazione dei Religiosi concesse l'approvazione ai Regolamenti delle quattro Associazioni col Decreto del 5 gennaio 1953.

Non era però tutto facile. Già attorno agli anni '50 sorsero delle obiezioni sull'opportunità delle Associazioni per vari motivi: le esigenze più forti dello studio; la freddezza e mancanza di entusiasmo delle ragazze; le tantissime offerte formative altrove, specie nelle città e nei contesti più sviluppati. In risposta a queste obiezioni si ribadì l'importanza dell'opera delle FMA come animatrici, la forza del buon esempio tra le ragazze e il fatto che le Associazioni erano di libera scelta. Ci voleva un esercizio di fiducia e la consapevolezza dell'importanza delle Pie Associazioni come strategia educativa che favoriva la formazione integrale delle ragazze²¹.

Un'altra problematica fu l'apparente concorrenza con altre Associazioni. Nel IX Capitolo Generale FMA (1928), don Filippo Rinaldi esortò le FMA a promuovere le proprie Associazioni, ma le invitò anche a collaborare con altre associazioni (Gioventù Cattolica, Uomini Cattolici, ecc.) a favore della Chiesa e della società,

¹⁸ Cf G. CAPELLI, *Presentazione storica...*, pp. 42-45.

¹⁹ Cf *ibid.*, p. 46.

²⁰ Nel 1945 avvenne l'approvazione del Manuale delle *Figlie di Maria*; nel 1946, il Regolamento dei *Ss. Angeli*; nel 1948, lo Statuto dell'*Apostolato dell'Innocenza*; nel 1951, il Regolamento del *Giardinetto di Maria*.

²¹ Cf Elba BONOMI, *Le nostre Pie Associazioni negli Internati ed Esternati*, in *Atti del Primo Convegno...*, pp. 59-61.

ricordando che le FMA sono *ausiliatrici*, quindi devono aiutare tutti²². Nei successivi Capitoli Generali X (1934) e XI (1947) si diede spazio al tema del rapporto con l'Azione Cattolica ormai molto diffusa. Il Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone stimolò le FMA a promuovere l'Azione Cattolica perché era desiderio del Papa e perché era un valido mezzo sia per l'apostolato laicale sia per quello religioso. Si sottolineò la necessità di preparare le FMA per l'animazione delle Associazioni proprie dell'Istituto. Col passare del tempo si diede l'impressione che la ragazza appartenente alle Figlie di Maria doveva essere apostola umile e silenziosa come Maria, a differenza di quella appartenente all'Azione Cattolica che svolgeva un'attività apostolica con una risonanza sociale. Il Capitolo Generale XII affrontò ulteriormente la problematica circa la relazione tra Oratorio, Figlie di Maria e Azione Cattolica, a riprova che le difficoltà non era appianate²³.

Nel *Primo Convegno delle delegate ispettoriali delle Pie Associazioni Giovanili d'Italia e d'Europa* tenutosi a Torino dal 22 al 25 settembre 1959 si ribadì la necessità di un rapporto di collaborazione con l'Azione Cattolica soprattutto negli oratori parrocchiali, facendo dei passi concreti come l'adattamento nell'orario delle riunioni delle Associazioni perché non coincidessero con le adunanze dell'Azione Cattolica. Si ribadiva inoltre che fondamento e lievito dell'Azione Cattolica erano le Associazioni Giovanili²⁴.

3. Associazioni giovanili promosse dall'Istituto fino agli anni cinquanta

Le fonti attestano che nella prima metà del Novecento, tra le ragazze delle diverse case delle Figlie di Maria Ausiliatrice – Asili infantili, Scuole, Oratori, Convitti per operaie e studenti, ecc. – quattro sono le Associazioni femminili promosse e maggiormente diffuse. Le prime tre sono Associazioni mariane: *Santi Angeli* per le bambine, *Giardinetto di Maria* per le preadolescenti, *Figlie di Maria* per le giovani. La quarta Associazione, *Apostolato dell'Innocenza*, si estende a tutte le alunne che

²² Cf *Capitolo Generale IX Figlie di Maria Ausiliatrice, tenutosi in Nizza Monferrato 1928. Esortazioni, istruzioni, risposte del Ven. don Filippo Rinaldi*. Nizza Monferrato, Istituto FMA 1928, pp. 11-13.

²³ Per questa parte ho fatto riferimento alla tesi di licenza inedita di Elvia JUÁREZ, *Le associazioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice dopo la persecuzione religiosa messicana. Sviluppo a Città del Messico, Morelia e Chipilo (1940-1972)*. Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Roma, Anno accademico 2012/2013, p. 58. Cf *Capitolo Generale X Figlie di Maria Ausiliatrice, tenutosi in Torino nel luglio del 1934. Risposte, istruzioni, esortazioni del Ven. don Pietro Ricaldone*. Torino, Istituto FMA 1934, pp. 46-47; *Atti del Capitolo Generale XI dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tenutosi in Torino Casa Generalizia dal 16 al 24 luglio 1947*. Torino, Istituto FMA 1947, pp. 180-182; *Atti del Capitolo Generale XII dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice tenutosi in Torino - Casa generalizia dal 16 al 24 luglio 1953*. Torino, Scuola Tip. Privata FMA 1953, pp. 285-291.

²⁴ Cf Nilde MAULE, *Le nostre Pie Associazioni negli Oratori festivi e in particolare negli Oratori parrocchiali*, in *Atti del Primo Convegno...*, pp. 73-74.

frequentano le varie Case. Le Associazioni sono fondate sulla libera scelta e quindi più importante è la qualità che la quantità delle aderenti²⁵.

A motivo di questo studio sulla *spiritualità emergente nell'associazionismo femminile degli ambienti delle FMA* è opportuna una breve presentazione delle Associazioni giovanili diffuse in tutto l'Istituto, usando come testo di riferimento la versione degli *Statuti – Regolamenti*, redatti attorno agli anni cinquanta²⁶.

3.1. *Pia Associazione dei Santi Angeli*²⁷

La particolare devozione di S. Giovanni Bosco agli Angeli Custodi ispirò l'idea di istituire l'Associazione per le fanciulle che frequentavano gli Oratori festivi e le scuole elementari delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Le case di Nizza Monferrato, Torino, Bordighera e Chieri furono le prime ad introdurre l'Associazione con regolamento proprio.

L'Associazione è proposta per le fanciulle dai sette ai dieci anni circa. Suo scopo è quello di onorare tutti gli Angeli in generale e gli Angeli Custodi in particolare, e di formare le fanciulle all'imitazione delle tre principali virtù degli Angeli, cioè, la purezza, l'obbedienza e il desiderio di far conoscere e servire il Signore e la sua Madre Immacolata.

È retta da un Consiglio Direttivo da cui dipende l'ammissione all'Associazione. Il principale distintivo delle Associate è la medaglia benedetta e lo stendardo²⁸.

3.2. *Pia Associazione Santa Maria D. Mazzarello o Giardinetto di Maria*²⁹

Maria D. Mazzarello quando era *Figlia dell'Immacolata* aveva introdotto l'Associazione *Giardinetto di Maria* promossa da don Giuseppe Frassinetti tra le ragazze del laboratorio di Mornese. Venne pure introdotto tra le Oratoriane di Chieri. Dopo la morte di Madre Mazzarello l'Associazione si diffuse in Italia e all'estero con identico fine, benché non con le stesse forme.

L'Associazione è per le ragazze dai dieci ai tredici anni, con lo scopo di formarle a una vera e sentita devozione verso la Vergine Maria e crescere nell'imitazione delle sue virtù.

Le ragazze sono divise in *aiuole* o gruppi di cinque o dodici o quindici, e ogni *aiuola* è presieduta ordinariamente da una *Figlia di Maria*, cosiddetta *giardiniera*,

²⁵ Cf CENTRO INTERNAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE, *L'Associazionismo...*, p. 20.

²⁶ Cf [Statuti e regolamenti] *Pie Associazioni Giovanili per le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice (o Salesiane di S. Giovanni Bosco)*. Torino, L.I.C.E. - R. Berruti [1953].

²⁷ *Ibid.*, pp. 5-10.

²⁸ La medaglia raffigura Maria Ausiliatrice da un lato e l'Angelo Custode dall'altro, appesa a un nastro di color rosso; lo stendardo porta l'immagine dell'Angelo Custode.

²⁹ Cf [Statuti e regolamenti], *Pie Associazioni Giovanili...*, pp. 11-20.

con il compito di vegliare sul proprio gruppo dentro e anche fuori dell'Oratorio o della Scuola. L'Associazione è diretta da un Consiglio³⁰. Il principale distintivo delle Associate è la medaglia benedetta e lo stendardo³¹.

3.3. *Pia Associazione Beata Vergine Maria Immacolata Ausiliatrice o "Figlie di Maria Immacolata Ausiliatrice"*³²

Don Bosco avrebbe voluto fondare per le giovani un'Associazione poggiata sulle due colonne dell'Eucaristia e di Maria Immacolata Ausiliatrice. Il desiderio trovò concretizzazione nel tempo di don Michele Rua quando a Valdocco, l'8 dicembre 1895, iniziò l'Associazione delle Figlie di Maria iscritte all'Arciconfraternita dei Devoti di Maria Ausiliatrice. L'Associazione si diffuse rapidamente in Italia e all'estero. Ebbe poi il suo riconoscimento canonico.

L'Associazione è per le adolescenti dai tredici anni in poi. Ha il duplice scopo di formare le ragazze alla *pietà* e all'*apostolato*, mediante una particolare devozione a Maria SS. e all'Eucaristia, secondo lo spirito di S. Giovanni Bosco. L'Associazione è diretta da un Consiglio³³. I mezzi ordinari per arrivare a questo scopo sono le pratiche di pietà, le conferenze, i consigli dei Superiori, l'aiuto vicendevole, il buon esempio. Il principale distintivo delle Associate è la medaglia benedetta e lo stendardo³⁴.

3.4. *Pia Associazione Apostolato dell'Innocenza*³⁵

L'associazione chiamata *Apostolato dell'Innocenza* ha le sue origini nel contesto della difficile missione in Cina. Il missionario salesiano don Giovanni Fergnani, di passaggio a Nizza Monferrato nel 1908, invitò tutte le alunne dalla scuola materna

³⁰ Il Consiglio è presieduto dalla Direttrice della Casa o da una Suora Assistente coadiuvata da non più di quattro *Giardiniere*.

³¹ Le associate indossano nelle adunanze regolari e nelle principali feste religiose la medaglia benedetta con Maria Ausiliatrice da un lato e S. Maria D. Mazzarello dall'altro, appesa a un nastro di colore rosa. Lo stendardo porta l'immagine di S. Maria D. Mazzarello che invita le fanciulle a presentare i loro fiori a Maria.

³² Cf *Piccolo Manuale delle Figlie di Maria Immacolata Ausiliatrice*. Torino, Scuola Tipografica Privata Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 1945.

³³ Il Consiglio è formato dal Direttore o Assistente ecclesiastico; dalla Direttrice, che possibilmente sarà la stessa del Collegio, dell'Oratorio, ecc.; dalla Vice-Direttrice o Maestra delle Aspiranti; e, elette tra le Figlie di Maria, dalla Presidente, da due o più Consigliere, dalla Segretaria e dalla Tesoriera, *ibid.*, p. 9.

³⁴ La medaglia porta l'effigie di Maria SS. Ausiliatrice da un lato e dall'altro quella del S. Cuore di Gesù, appesa con un nastro verde per le Aspiranti e un nastro celeste per le Figlie di Maria. Lo stendardo porta da una parte l'immagine di Maria Ausiliatrice circondata da Figlie di Maria, e dall'altra, il Cuore Eucaristico di Gesù o l'Ostia raggiante.

³⁵ Cf [Statuti e regolamenti], *Pie Associazioni Giovanili...*, pp. 53-63.

alle classi superiori a pregare e fare opere buone per la conversione di questi popoli. Con il sostegno di don Rua l'Associazione si diffuse ben presto nelle altre Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo alcuni anni venne redatto lo Statuto. Nel 1940 l'*Apostolato dell'Innocenza* ebbe il suo riconoscimento canonico.

L'Associazione non ha distinzione di età. I membri provengono dagli asili infantili, dagli oratori festivi, dalle diverse scuole e dai convitti per operaie e studenti, senza alcuna distinzione. Le associate più attive sono divise in gruppi cosiddetti *Propagandiste missionarie*. Lo scopo è quello di offrire preghiere, atti virtuosi e piccole elemosine per la conversione dei peccatori, la diffusione del Vangelo, la conservazione della fede e il moltiplicarsi delle vocazioni ecclesiastiche, religiose e missionarie³⁶.

4. Linee di spiritualità delle associazioni giovanili delle FMA

L'espressione "spiritualità giovanile salesiana" venne usata attorno agli anni ottanta del XX secolo. Il termine spiritualità indica il modo di essere credente nel mondo, vivendo la vita secondo valori e atteggiamenti evangelici. Nel numero 16 della lettera *Iuvenum Patris*, Papa Giovanni Paolo II definisce don Bosco "maestro di spiritualità giovanile" perché non ha deluso le aspirazioni profonde dei giovani, il loro bisogno di vita, di amore, di espansione, di gioia, di libertà, di futuro, e li ha portati gradualmente e realisticamente a sperimentare che solo nell'amicizia con Cristo si attuano in pieno gli ideali più autentici.

Le linee di spiritualità promossa dalle Associazioni giovanili sono attinte da una lettura attenta ed approfondita dei Manuali, Statuti o Regolamenti e dal Formulario di queste quattro Associazioni, accompagnata dal riferimento alle Deliberazioni dei Capitoli Generali di questo periodo e dagli *Atti del Primo Convegno per le Delegate Ispettoriali delle Pie Associazioni Giovanili d'Italia e d'Europa*.

4.1. Relazione personale con Gesù e Maria Santissima

Tutte e quattro le Associazioni indicano la relazione personale con Gesù e Maria come mezzi per formare la gioventù alla preghiera, alla purezza e all'apostolato.

La devozione a Maria si esprime in modo familiare e filiale, come per esempio la preghiera delle *tre Ave Maria* quotidiane con la giaculatoria *A Voi dono il mio cuore, Madre del mio Gesù, Madre d'amore*, l'omaggio particolare nelle sue feste e nel gior-

³⁶ Fini speciali: Formare le innumerevoli schiere infantili e giovanili, che frequentano le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, alle diverse attività dell'apostolato cattolico, e particolarmente missionario; mediante spontanee offerte in atti di pietà, fiori di virtù, piccole elemosine, ecc. per la conservazione e l'accrescimento della fede nelle Nazioni Cattoliche, l'esaltazione della Santa Chiesa e del Romano Pontefice, la conversione dei peccatori; la propagazione del Vangelo tra gli infedeli e le tribù selvagge; il conseguimento di molte e sante vocazioni ecclesiastiche, religiose e missionarie, *ibid.*, p. 61.

no di sabato, e la promozione della devozione a Maria Ausiliatrice. Si mira anche all'imitazione di Maria, specialmente nel suo carattere di aiuto, di carità, e quindi di ausiliatrice³⁷.

La devozione al Santissimo Sacramento si esprime nella quotidiana partecipazione alla Messa, nella frequenza alla Comunione, nella visita al Ss. Sacramento, nella propagazione della devozione a Gesù Sacramentato ed in altre manifestazioni di pietà eucaristica. Si sottolinea anche per le *Figlie di Maria* la dimensione riparatrice della Comunione³⁸.

4.2. *Proposte graduali adatte all'età e alle circostanze*

Si potrebbe dire che le Associazioni propongono un cammino spirituale che coinvolge le diverse età cominciando dalle fanciulle (*Associazione dei Santi Angeli*) fino all'età delle giovani adulte (*Figlie di Maria Immacolata Ausiliatrice*). Le proposte sono impegnative ma adatte all'età e richiedono dalle fanciulle, preadolescenti, adolescenti e giovani scelte radicali di vita cristiana. Le virtù sottolineate sono soprattutto obbedienza, purezza, pietà, sincerità, carità, umiltà, gioia³⁹. Sono ritenute le virtù più necessarie per il periodo dalla fanciullezza all'età giovanile.

Ma non mancano i mezzi che le Associazioni propongono per aiutare le associate a raggiungere queste mete: le conferenze settimanali, bi-settimanali e mensili; l'aiuto vicendevole; il buon esempio; le feste; l'accompagnamento (come per esempio la Maestra delle Aspiranti, che deve istruire intorno ai loro doveri le ragazze ammesse alla prova)⁴⁰. Le Associazioni sottolineano l'importanza dell'istruzione religiosa e la docilità alle guide spirituali.

Il protagonismo giovanile, elemento importante nel metodo educativo salesiano, si esprime nella collaborazione delle ragazze alle varie attività, la scelta o elezione delle *leaders* delle varie squadre, l'assistenza delle *Figlie di Maria* agli *Angioletti* e come *giardiniera* nei vari gruppetti del *Giardinetto di Maria*, e la partecipazione al Consiglio delle Associazioni⁴¹. La divisione in squadre aiuta anche a sviluppare l'interazione e l'aiuto vicendevole.

4.3. *Pratiche concrete, semplici e quotidiane*

Per poter raggiungere la vita concreta e promuovere la crescita graduale delle ragazze, le varie Associazioni propongono azioni specifiche. I documenti contengono

³⁷ Cf *ibid.*, pp. 19-20; *Manuale Figlie di M. Immacolata Ausiliatrice...*, p. 23; G. CAPETTI, *Presentazione storica...*, p. 47.

³⁸ Cf [Statuti e regolamenti], *Pie Associazioni Giovanili...*, pp. 19, 43-44, 62-63.

³⁹ Cf *ibid.*, pp. 10, 19-20, 42-45, 61.

⁴⁰ Cf *Manuale Figlie di M. Immacolata Ausiliatrice...*, pp. 7, 12.

⁴¹ Cf N. MAULE, *Le nostre Pie Associazioni negli Oratori festivi...*, pp. 64-67, 74.

tante pratiche che potrebbero sembrare eccessivamente puntuali, ma in realtà sono mezzi validi affinché si incomincino a prendere abitudini che serviranno lungo la vita. Per esempio, alle ragazze iscritte al *Giardinetto di Maria* vengono proposte le massime di S. Maria D. Mazzarello per facilitare la via del bene e suscitare l'impegno all'imitazione⁴².

Le varie proposte riguardano la cura per i momenti di preghiera del mattino e della sera, l'assistenza alle funzioni religiose, la frequenza ai Sacramenti, il compimento dei propri doveri come la partecipazione alle lezioni del catechismo e alle adunanze dell'Associazione, la laboriosità, la mortificazione e la fuga dalle cattive compagnie e letture⁴³. La celebrazione delle varie ricorrenze e feste con programmi determinati favorisce l'interesse e fa crescere il fervore e la costanza dell'impegno⁴⁴.

4.4. Finalità apostolico-sociale

L'insistenza con la quale le varie Associazioni propongono l'apostolato mostra l'intenzione di puntare su una santità non intimistica, ma che tende a portare altre coetanee a una vita veramente cristiana⁴⁵. Le espressioni dell'apostolato sono varie e adatte alle diverse circostanze. Gli impegni apostolici si estendono dallo stretto cerchio delle compagne, alla famiglia, alla comunità. I mezzi dell'apostolato sono soprattutto il buon esempio tra coetanee e tra i familiari, l'invito alla frequenza all'Oratorio, l'insegnamento del catechismo, la cura dei fratelli e delle sorelle, l'accompagnamento del Viatico agli infermi, la diffusione della buona stampa, la propagazione della devozione a Maria, l'opera persuasiva che attira al bene⁴⁶.

L'apostolato ha uno sbocco più sociale grazie a don Filippo Rinaldi, alla sua sensibilità ai mutamenti sociali per cui la Figlia di Maria esce di casa e va ai luoghi di lavoro dove è chiamata a dare testimonianza con la sua vita. Don Rinaldi dà il proprio contributo all'apertura più ampia delle Associazioni al sociale, educando le ragazze all'apertura a una rete di relazioni ecclesiali e sociali, e sviluppando lo spirito di iniziativa, di coraggio, di solidarietà e di profondità spirituale, sempre con lo spirito di S. Francesco di Sales⁴⁷. Egli era convinto che i tempi erano cambiati e bisognava preparare le ragazze a vivere fuori casa, nella società.

⁴² Cf *Statuto – Regolamento della Pia Associazione Santa Maria D. Mazzarello o "Giardinetto di Maria"*, Torino, Stab. Grafico Moderno G. Volante 1951, pp. 14-16.

⁴³ Cf [Statuti e regolamenti], *Pie Associazioni Giovanili...*, pp. 10, 19-20.

⁴⁴ Cf *ibid.*, pp. 62-63.

⁴⁵ Cf *Capitolo Generale VIII, tenutosi in Nizza Monferrato nel settembre del 1922. Risposte, istruzioni, esortazioni, del Ven. don Filippo Rinaldi*. Nizza Monferrato, Istituto FMA 1928, pp. 44-45. CENTRO INTERNAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE, *L'Associazione delle FMA...*, p. 21.

⁴⁶ Per esempio, le fanciulle appartenenti all'*Associazione dei Santi Angeli* erano invitate ad essere di buon esempio e a proporre ad altre la frequenza all'Oratorio. Cf [Statuti e regolamenti], *Pie Associazioni Giovanili...*, pp. 10, 42-45, 61; G. CAPETTI, *Presentazione storica...*, pp. 46-48.

⁴⁷ Cf Piera CAVAGLIÀ, *Don Filippo Rinaldi e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in "Cre-

La linea pedagogica di don Rinaldi teneva conto del contesto e delle nuove esigenze delle giovani donne e si proponeva di formare le giovani attraverso lo studio e la riflessione su tematiche di attualità perché avessero convinzioni sicure; accompagnare le ragazze perché vivessero una spiritualità illuminata e gioiosa; guidarle verso forme associative ecclesiali e sociali⁴⁸.

4.5. Forte senso di appartenenza e serietà di impegno

L'appartenenza alle Associazioni si manifestava anche in modo formale e con pratiche esterne, espressione di una realtà più profonda radicata nel rapporto con Gesù, con Maria Santissima, con gli angeli e i santi. Tra i segni di appartenenza vi erano: il formulario per l'ammissione, le preghiere, l'attestato d'iscrizione, le medaglie proprie, gli stendardi. Inoltre: il "baciare la medaglia", l'offerta di un omaggio particolare a Maria Santissima nelle sue feste e nel giorno di sabato, la pratica delle massime di S. Maria Domenica Mazzarello, la partecipazione assidua alle adunanze, e in giornate particolari con un programma preciso. Non manca l'esortazione alla correzione fraterna⁴⁹.

Conclusione

Il sorgere delle Associazioni femminili negli ambienti delle FMA è molto unito con le origini dell'Istituto, tanto che si potrebbe dire che, per l'Istituto, le Associazioni sono una delle condizioni della sua missione di educazione integrale. Attraverso le Associazioni si concretizza il rapporto di familiarità e di collaborazione tra educatori e allievi, tra adulti e giovani, e si creano spazi sicuri ed esperienze concrete di solidarietà e di partecipazione.

Le Associazioni tuttavia sono solo una dimensione del metodo educativo, e non l'unica. Infatti, l'appartenenza alle Associazioni non è obbligatoria, piuttosto, è una libera scelta che comporta volontà di partecipazione ed adesione a un cammino graduale e serio. Il puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità di aderenti è ribadito di volta in volta nelle fonti consultate. In questo senso, si può affermare che le Associazioni hanno dato un impulso forte di crescita nella vita cristiana, formando persone coerenti nella fede e vero fermento nella propria famiglia, nella scuola, nell'oratorio e nel mondo di lavoro. Le Associazioni sono anche un terreno fertile per lo sviluppo di vocazioni alla vita religiosa salesiana.

La scelta metodologica del gruppo è un'intuizione pedagogica che continua lun-

scere" 5 (2011) n. 38, 43; Per la questione dei sindacati operai, la risposta di don Rinaldi è per la difesa, non per la lotta, cf *Capitolo Generale VIII...*, p. 36.

⁴⁸ Cf *ibid.*, p. 46.

⁴⁹ Cf [Statuti e regolamenti], *Pie Associazioni Giovanili...*, pp. 10, 19-20, 42-43, 49-50, 62-63.

go la storia dell'Istituto. Infatti, tra le tre vie metodologiche proposte dalle *Linee orientative della missione educativa delle FMA* vi è il gruppo come opportunità di apertura alla relazione, al lavoro con gli altri e al superamento dell'individualismo e del soggettivismo⁵⁰. La storia ci insegna. È interessante sapere che le obiezioni che sentiamo molto spesso adesso fanno eco alle obiezioni affrontate dalle associazioni giovanili del periodo esaminato: le esigenze più forti della vita; la mancanza di entusiasmo delle ragazze; le tantissime offerte alternative. È bene forse ripeterci la risposta di Madre Elba Bonomi: "Basta mettere dello slancio, basta mettere dell'entusiasmo. [...] Molte volte noi ci trinceriamo dietro a queste difficoltà di quieto vivere per amore della nostra comodità. [...] Facciamo noi stesse un esercizio di fiducia, di spirito di fede!"⁵¹.

Per concludere questa ricerca ascoltiamo le parole della Superiora generale, Madre Angela Vespa nella sua Presentazione degli *Atti del Primo Convegno delle Delegate Ispettoriali delle Pie Associazioni Giovanili d'Italia e d'Europa*. Queste parole ci siano ispirazione nel valorizzare il gruppo e altre forme associative giovanili:

Sorelle carissime, valorizziamo sempre più nelle Case: Oratori, Collegi, Scuole, Missioni, questi "mezzi formativi" (le Pie Associazioni), vero tesoro di famiglia, speranza e forza mirabile della nostra missione presso la gioventù, ed approvati e benedetti dalla Chiesa; potenziamoli facendoli stimare, amare, promuovendo l'osservanza dei singoli Regolamenti⁵².

⁵⁰ Cf ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Perché abbiano vita e vita in abbondanza. Linee orientative della missione educativa delle FMA*. Leumann (Torino), Elledici 2005, n. 98.

⁵¹ Elba BONOMI, *Le nostre Pie Associazioni negli Internati ed Esternati*, in *Atti del Primo Convegno Delegate ispettoriali delle Pie Associazioni Giovanili d'Italia e d'Europa...*, pp. 59-60.

⁵² Angela VESPA, *Parla la Veneratissima Madre...*, p. 4.